

Assalto al bancomat Tre anni per la banda

sei, tutti incensurati, arrestati dai carabinieri per un colpo nel Ferrarese
tre hanno patteggiato, gli altri hanno optato per il rito abbreviato

Nicoletta Tempera

Un assalto esplosivo al bancomat di Terre del Reno è costato tre anni ai sei imputati, arrestati dai carabinieri subito dopo il colpo. Tre avevano scelto di patteggiare, altri tre avevano optato per il rito abbreviato: per tutti il giudice Domenico Panza ha disposto, dopo una lunga camera di consiglio, tre anni di pena. Il pm Lorenza Plazzi aveva chiesto una condanna a 4 anni e 6 mesi. L'episodio era avvenuto la notte del 21 novembre 2020: i militari del Nucleo investigativo, che da qualche tempo tenevano sotto controllo la batteria, erano riusciti a bloccare quattro dei bancomattari, che si muovevano a bordo di una Giulietta bianca e una Golf nera, dopo un lungo inseguimento iniziato a Terre del Reno, nel Ferrarese, dove la banda aveva appena assaltato lo

sportello della Cassa di Risparmio di Cento, e conclusosi in un garage, ritenuto il 'covo' del gruppo, a Trebbo di Reno. Gli altri due imputati erano stati arrestati poche ore dopo, trovati con sette mazzette per un totale di 35mila euro. Ossia, il bottino del colpo.

I sei, di mestiere muratori, carrozzieri e meccanici, cresciuti a Bologna con le 'conoscenze giuste' in zona Barca e Pilastro, erano tutti incensurati. I tre che hanno deciso di patteggiare (M. M., 47 anni; A. F., marocchino di 31 anni; e D. P., 36 anni) sono di-

L'AVVOCATO BORDONI

«Sette le mazzette di denaro trovate: c'era un altro complice. Faremo ricorso in Appello»

fesi dagli avvocati Robert Venturi, Paola Del Buono e Alfonso Marra. Gli altri tre (i fratelli J. S. di 32 anni e I. S., di 29, e L. F., di 34 anni), che hanno optato per il rito abbreviato, dall'avvocato Gabriele Bordoni che ha già annunciato ricorso in Appello. «Le sette mazzette trovate nella disponibilità dei miei assistiti fanno sospettare che ci fosse un'ulteriore persona coinvolta nel colpo. E quindi non è escluso che i due fratelli siano stati chiamati 'a cose fatte', per custodire il denaro», spiega Bordoni. Nelle auto sequestrate quella notte dai carabinieri venne trovato tanto esplosivo da far saltare un palazzo intero: tre marmotte già pronte per altri assalti, una già predisposta all'uso, e due chili di 'Ammonal', esplosivo composto da nitrato di ammonio, polvere di carbone e polvere di alluminio. Oltre a maschere, passamontagna, sciarpe e chiodi a quattro punte.



I carabinieri del Nucleo investigativo

LI HA PRESI A SPUTI, CALCO

Fuori di sé aggredito Diciottenne arrestato

Un eccesso d'ira ha portato al ferimento della pattuglia delle Volanti in un grave stato di agitazione. Gli agenti, Danika Ricca, italiana, e un collega, hanno subito le sue insulti e scandescenze. Un comportamento che ha portato a un'aggressione ai poliziotti, contro cui la diciottenne ha tentato di calmarla. Una condanna in carcere per resistenza a pubblico

Tentano il furto in un appartamento in zona Saragozza: due future mamme

Le due donne, entrambe incinte, sono state sorprese in flagranza dagli agenti delle volanti all'interno di un palazzo di via Zoccoli

Un tentativo è andato a buon fine, questa volta, l'ennesimo tentativo di furto in un'abitazione in zona Saragozza. Nell'ultimo episodio registrato dalle forze dell'ordine, avvenuto lunedì alle 12 circa, due donne avrebbero tentato di forzare la porta di un appartamento di via Zoccoli utilizzando un vero e proprio arsenale di utensili da lavoro degno di un artigiano. Un colpo sventato

però dal tempestivo intervento delle Volanti, allertate da alcuni condomini di via Zoccoli che avevano segnalato al 113 la presenza attorno al palazzo di due persone con atteggiamenti sospetti.

Effettivamente, quando i poliziotti sono intervenuti, hanno trovato le due donne, una cittadina croata di 31 anni con precedenti e una ventenne tedesca -



entrambe in stato di gravidanza - sul pianerottolo del palazzo impegnate nel tentativo di forzare la porta di un appartamento. Il risultato è stato danneggiato alle verifiche che degli agenti.

Le due, una volta perquisite, sono state trovate in possesso di numerosi utensili atti allo scasso. Oltre ai due cacciavite che avevano in mano, le donne avevano altri cinque cacciavite